

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 24 dicembre 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 432 del 23.12.2011

Ultima seduta 2011 del Consiglio provinciale dedicata alla solidarietà.

Seduta all'insegna della solidarietà per il consiglio provinciale di Ragusa che ha chiuso quest'anno con 52 donazioni. Tantissime associazioni no profit e Onlus hanno ricevuto un aiuto economico, con l'assegnazione di attrezzature, arredi supporti didattici, da parte del Consiglio Provinciale che da molti anni, oramai, contraddistingue l'ultima sua seduta dell'anno manifestando così la vicinanza agli enti che si occupano delle categorie sociali più deboli e bisognose. Il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti, ha evidenziato questa volontà unanime dell'intero consiglio che, senza alcuna differenza partitica, privilegia la solidarietà concreta nei confronti dei cittadini che abbisognano di più sostegno di altri. "Sono molto orgoglioso - ha detto Occhipinti - per tutti i miei colleghi consiglieri perché in questi anni di impegno in Consiglio mi sono reso conto che questi sono i momenti in cui la politica si mette realmente al servizio del sociale e di quei cittadini che sono costretti a stare nell'ombra". Anche il presidente della Provincia Franco Antoci ha sottolineato il ruolo essenziale delle organizzazioni di volontariato che in provincia di Ragusa rappresentano il valore aggiunto, insostituibile, della nostra società civile. La seduta del consiglio provinciale è stata allietata dal coro "Mariele Ventre" di Ragusa diretto dalla maestra Giovanna Guastella, dal piccolo cantante Giuseppe Mallo secondo classificato all'ultima edizione dell'"Zecchino d'Oro" e dall'esibizione della giovane violinista Martina Gallo.

Di seguito l'elenco delle organizzazioni che hanno ricevuto le donazioni:

RAGUSA: Centro Cristiano Emmanuel, Centro Sportivo Educativo Nazionale, Ass. Raggio di Sole, A.R.T.H.A.I., Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute, PANTA REI, ONA ONLUS, Parrocchia Sacra Famiglia, U.N.I.T.A.L.S.I., Parrocchia S. Paolo Apostolo, Associazione La Crisalide, Associazione Pro Talassemici, A.S.D. Lenza Club Macrostigma, A.I.L., ANTARES, ANFFAS, Società San Vincenzo de Paoli, Ass. Guide e Scouts Cattolici Italiani, Comitato Paritetico Nazionale.

MODICA: U.N.I.T.A.L.S.I, Provincia Religiosa M. Madre del Carmelo- Suore Carmelitane Missionarie di S.T.G. B. Istituto "S. Francesco Saverio", Ass. Grazia Minicuccio, Parrocchia S. Luca, Ass. Piccoli Fratelli, Associazione 3 Piedi Sopra il Cielo, Associazione Nazionale Mestieri e Professioni, Provincia Religiosa : Madre del Carmelo Suore Carmelitane Missionarie di S. T. di G.B. "Comunità alloggio Maria Crocifissa".

VITTORIA: Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica, Suore della Carità, Ass. Oliver di Falco Onlus, Parrocchia S. Giovanni Bosco, Parrocchia Spirito Santo, Parrocchia Madonna Assunta, Coop. Sociale Ozanam, Associazione Freedom, A.N.F.F.A.S - Scoglitti.

COMISO: Coop. Sociale FILOTEA, Parrocchia Maria Santissima del Rosario (Pedalino)

SCICLI: ASD Scicli Sport Club, Ass. MASCI, Parrocchia S. Maria La Nova, Comunità Carmelitane - Sampieri, Centro Incontro Sampieri.

POZZALLO: Parrocchia S. Giovanni Battista, Parrocchia Santa Maria di Portosalvo.

ISPICA: Comitato Cava d'Ispica, Coordinamento Regionale Volontariato e Solidarietà "Luciano Lama", A.S.D. "B- Dharma".

GIARRATANA: AVIS, Ass. Culturale "LA FENICE", Circolo Culturale "G:Verga".

CHIARAMONTE GULFI: Ass. Piccolo Principe.

SANTA CROCE CAMERINA: Ass. Volontari Mondo Migliore.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 433 del 23.12.2011

1° Gennaio 2012, il Gran Concerto di Capodanno offerto dalla Provincia.

Come ormai da alcuni anni in occasione delle feste di fine anno, anche quest'anno la provincia di Ragusa organizza per il 1° Gennaio il "Gran Concerto di Capodanno", che vedrà esibirsi l'Orchestra Sinfonica Iblea diretta dal Maestro Lucia Bonfiglio con la partecipazione del soprano Manuela Cucuccio e il tenore Salvatore Guastella. *Il concerto si terrà presso il Teatro Tenda di Ragusa con inizio alle ore 18,00. L'ingresso è gratuito.*

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 434 del 23.12.2011

Angela Barone, nuovo presidente della commissione Bilancio

Angela Barone, consigliere provinciale Pd, è il nuovo presidente della seconda commissione consiliare che si occupa di Bilancio, Programmazione, Patrimonio ed Economato e Servizi di solidarietà sociale. Proposta all'unanimità da tutti i componenti della commissione è stata eletta stamani con 5 voti su 6 presenti (la presidente designata non si è votata). Angela Barone succede ad Alessandro Tumino che aveva lasciato il consiglio provinciale alla fine del mese di giugno perché eletto consigliere comunale di Ragusa.

gm

RFI. Tratte soppresse

Antoci scrive a Trenitalia: ripristinate i collegamenti

●●● Il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha scritto una nota al Direttore del Trasporto Regionale di Trenitalia, con la quale chiede che i treni soppressi con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario invernale vengano immediatamente ripristinati. "Ho fatto mie - dichiara Franco Antoci - le difficoltà degli utenti di Trenitalia della nostra provincia che, con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario invernale, non sono più in grado di fruire del prezioso servizio pubblico che la società delle ferrovie dovrebbe garantire a chi, soprattutto per lavoro, vuole spostarsi utilizzando la linea ferrata. In particolare, sono state soppresse le autocorse sostitutive di alcuni treni in partenza da Modica per Siracusa e Rosolini e di un'altra che da Rosolini andava a Gela". (*GN*)

■ **CONSIGLIO AP**

La solidarietà si concretizza con 52 donazioni

m.f.) La solidarietà e la tradizione. Come ogni anno, anche l'ultima seduta del Consiglio provinciale del 2011 è stata improntata sulla solidarietà, con ben 52 donazioni, tra associazioni no profit e onlus che hanno ricevuto un aiuto economico concreto, con l'assegnazione di attrezzature, arredi e supporti didattici. Il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, ha evidenziato questa volontà unanime dell'intero consiglio che, senza alcuna differenza partitica, privilegia la solidarietà concreta nei confronti dei cittadini che abbisognano di più sostegno di altri. Anche il presidente della Provincia Franco Antoci ha sottolineato il ruolo essenziale delle organizzazioni di volontariato che in provincia di Ragusa rappresentano il valore aggiunto, insostituibile, della nostra società civile. La seduta del Consiglio provinciale è stata allietata dal coro "Mariele Ventre" di Ragusa diretto dalla maestra Giovanna Guastella, dal piccolo cantante Giuseppe Mallo secondo classificato all'ultima edizione dell'"Zecchino d'Oro" e dall'esibizione della giovane violinista Martina Gallo.

CONSIGLIO PROVINCIALE. Seduta tradizionale di Natale dedicata alla consegna dei beni alle Onlus che hanno fatto richiesta

Solidarietà per 52 associazioni

La riunione, presieduta da Giovanni Occhipinti e che si è svolta alla sala Avis, ha visto la partecipazione del Coro Mariele Ventre, di Giuseppe Mallo e di Martina Gallo.

Gianni Nicita

●●● Seduta all'insegna della solidarietà per il consiglio provinciale che ha chiuso quest'anno con 52 donazioni. Tantissime associazioni no profit e Onlus hanno ricevuto attrezzature, arredi, supporti didattici da parte del Consiglio Provinciale. Il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti, ha evidenziato questa volontà unanime dell'intero consiglio che, senza alcuna differenza partitica, privilegia la solidarietà concreta nei confronti dei cittadini che abbisognano di più sostegno di altri. Anche il presidente della Provincia Franco Antoci ha sottolineato il ruolo essenziale delle organizzazioni di volontariato che in provincia di Ragusa rappresentano il valore aggiunto, insostituibile, della società civile. Non hanno presentato richieste associazioni di Monterosso e di Acate. La seduta del consiglio provinciale è stata allietata dal coro "Marele Ventre" diretto dalla maestra Giovanna Guastella, dal piccolo cantante Giuseppe Mallo secondo classificato allo "Zecchino d'Oro" e dall'

esibizione della giovane violinista Martina Gallo. Questo l'elenco delle organizzazioni che hanno ricevuto le donazioni.

RAGUSA: Centro Cristiano Emmanuel, Centro Sportivo Educativo Nazionale, Ass. Raggio di Sole, Arthai, Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute, Panta Rei, Ona Onlus, Parrocchia Sacra Famiglia, Unitalsi, Parrocchia S. Paolo Apostolo, Associazione La Crisalide, Associazione Pro Thalassemi, A.S.D. Lenza Club Macrostigma, Ail, Antares, Anffas, Società San Vincenzo de

Paoli, Ass. Guide e Scouts Cattolici Italiani, Comitato Paritetico Nazionale.

MODICA: Unitalsi, Provincia Religiosa M. Madre del Carmelo-Suore Carmelitane Missionarie di S.T.G. B. Istituto "S. Francesco Saverio", Ass. Grazia Minicuccio, Parrocchia S. Luca, Ass. Piccoli Fratelli, Associazione 3 Piedi Sopra il Cielo, Associazione Nazionale Mestieri e Professioni, Provincia Religiosa: Madre del Carmelo Suore Carmelitane Missionarie di S. T. di G.B. "Comunità alloggio Maria Crocifissa".

VITTORIA: Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica, Suore della Carità, Ass. Oliver di Falco Onlus, Parrocchia S. Giovanni Bosco, Parrocchia Spirito Santo, Parrocchia Madonna Assunta, Coop. Sociale Ozanam, Associazione Freedom, A.N.F.F.A.S. - Scoglitti.

COMISO: Coop. Sociale FILOTEA, Parrocchia Maria Santissima del Rosario (Pedalino).

SCICLI: ASD Scicli Sport Club, Ass. MASCI, Parrocchia S. Maria La Nova, Comunità Carmelitane - Sampieri, Centro Incontro Sam-

pieri.

POZZALLO: Parrocchia S. Giovanni Battista, Parrocchia Santa Maria di Portosalvo.

ISPICA: Comitato Cava d'Ispica, Coordinamento Regionale Volontariato e Solidarietà "Luciano Lama", A.S.D. "B-Dharma".

GIARRATANA: AVIS, Ass. Culturale "LA FENICE", Circolo Culturale "G.Verga".

CHIARAMONTE GULFI: Ass. Piccolo Principe.

SANTA CROCE CAMERINA: Ass. Volontari Mondo Migliore.

(*GN*)

OSPEDALE. Le stelle di Natale per le mamme al reparto: l'iniziativa patrocinata dalla Provincia

«CittadinanzAttiva» Doni ad Ostetricia

●●● Un appuntamento ormai entrato nella tradizione, quello tra l'associazione CittadinanzAttiva Vittoria-Sco-glitti, con il patrocinio dell'assessorato provinciale alla Viabilità, e l'ospedale Guzzardi.

Come ogni anno, infatti, anche ieri mattina, le neo-

mamme del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale vittoriese hanno ricevuto in dono una stella di Natale.

Un dono che vuole anche ricordare loro l'importanza della guida sicura, specialmente dopo la nascita dei piccoli. (GIGI)

IL CASO. Il consigliere provinciale Venera Padua attacca l'Ap sulla mancata erogazione elettrica all'Istituto alberghiero

«La programmazione dimenticata»

ADRIANA OCCHIPINTI

«La sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica all'Istituto Alberghiero di Modica, per il mancato pagamento delle bollette, è solo l'ultimo episodio, in ordine di tempo, che testimonia come la gestione della Provincia sia portata avanti senza la coscienza del buon padre di famiglia».

La denuncia arriva dalla consigliera provinciale del Partito Democratico, Venera Padua, secondo cui non si può far passare sotto silenzio l'ennesimo grave episodio che denota leggerezza nella cura di aspetti fondamentali della vita quotidiana dei cittadini iblei, in questo caso degli studenti che frequentano la scuola di Modica.

Gli studenti e i docenti per una settimana hanno dovuto fare lezioni in aule buie e rinunciare a svolgere alcune attività in quanto l'Enel aveva ridotto al minimo indispensabile la fornitura presso i distaccamenti di Sorda Sampieri, del convitto in Via Trapani Rocciola e della sede di contrada Scaro a Pozzallo dell'Istituto "Principi Grimaldi" poiché le bollette non erano state pagate.

«Purtroppo - dice Padua - prendiamo atto di come, a dispetto di ciò che ci era stato propinato nei mesi scorsi, in fase di

previsione del Bilancio, per un tipo di programmazione utile è servita ad evitare quello che si può considerare un vero e proprio smacco per l'ente, il mancato pagamento delle bollette di un istituto scolastico. E se in parte la situazione sta per tornare alla normalità, sebbene, a quanto mi risulta, ci siano ancora aree al buio, non possiamo fare a meno di considerare che

«Scuole di pertinenza dell'ente senza luce e senza riscaldamento. Qualcuno spieghi a cosa sono serviti i fondi destinati a suo tempo nel bilancio di previsione»

la programmazione non fa parte delle prerogative dell'ente Provinciale. Come se non bastasse, abbiamo appreso che durante le vacanze natalizie, per ulteriore risparmio, è stato deciso di spegnere completamente i riscaldamenti. Come se nei locali degli edifici scolastici di pertinenza della Provincia non ci fosse, in questo periodo, altro personale ad operare per far sì che tutto funzioni per il meglio».

IL CONSIGLIERE NICOSIA CONTROCORRENTE

«La Provincia? Va soppressa»

Il consigliere "dissidente" colpisce ancora. Ignazio Nicosia, area Pdl, si allinea alla posizioni dei colleghi Paolo Rocuzzo e Saro Burgio del Mpa e lancia la sua invettiva contro gli sprechi causati, a suo dire, dall'ente Provincia. Uno sfogo che arriva ormai al termine di un dibattito che rischia di apparire logoro e, a tratti, populista.

«Sono a favore della chiusura delle Province. Il tenere in vita un apparato politico ridotto ad elargire contributi a destra e a manca non ha senso alcuno, a maggior ragione nel periodo complesso e difficile in cui stiamo vivendo. Cosa abbiamo realizzato, come ente Provincia, negli ultimi dieci anni? Le strade di collegamento con l'aeroporto di Comiso? Assolutamente no. Ci siamo fatti scippare circa 56 milioni di euro per la manutenzione delle strade provinciali, e non abbiamo fiatato. Ci hanno impoverito per quanto riguarda le strade ferrate. Si parla da decenni di autostrada Ragusa-Catania, molti politici hanno fatto carriera con questa bufala, e stiamo ancora a contare le vittime di incidenti. Oggi abbiamo la fortuna di avere una facoltà di Lingue, che, oltre a fornire un servizio culturale al territorio, porterà, se mantenuta, un certo benessere economico, considerata la presenza di studenti provenienti dalle province limitrofe».

Una bocciatura senza se e senza ma, dunque, da parte non di un cittadino qualunque, ma da un esponente di questa realtà che lui stesso intende criticare. «Purtroppo - prosegue Nicosia - ogni giorno spunta un nuovo problema dovuto alla mancanza di programmazione. Ecco perché mi sono rivolto, sabato scorso, ai parlamentari regionali presenti, Innocenzo Leontini, Orazio Ragusa e Roberto Annatuna per esortarli ad

imprimere una svolta ai loro mandati, affinché possano impegnarsi per ottenere una riduzione dei costi della loro politica. Magari dimezzandosi gli stipendi e riducendo i loro appannaggi».

Nicosia, in qualità di presidente della prima commissione Affari istituzionali, ha annunciato che è in preparazione una mozione di indirizzo da presentare in Consiglio e da divulgare, una volta approvata, a tutte le altre Province per invitare, a nome dei cittadini, i deputati regionali a tagliare i loro stipendi e benefici. «Che oggi - conclude - sono fuori da tutte le logiche di spesa».

A. L. M.

PROVINCIA. La posizione del consigliere del Pdl

Ignazio Nicosia ci ripensa: favorevole all'abolizione

●●● Ha sottoscritto e poi approvato in aula il documento di contrarietà all'abolizione delle province e per quanto riguarda il caso della Provincia di Ragusa si è espresso per un non secco all'eventuale commissariamento dell'ente alla scadenza naturale. Ma ieri ci ha ripensato ed ha dichiarato di essere favorevole alla chiusura delle province. E' il consigliere provinciale del Pdl, Ignazio Nicosia, che afferma: «Il tenere in vita un apparato politico ridotto ad elargire contributi a destra e a manca non ha senso alcuno, a maggior ragione nel periodo complesso e difficile in cui stiamo vivendo. Cosa abbiamo realizzato, come ente Provincia,

negli ultimi dieci anni? Le strade di collegamento con l'aeroporto di Comiso? Assolutamente no. Ci siamo fatti scippare circa 56 milioni di euro per la manutenzione delle strade provinciali, e non abbiamo fiutato». Il consigliere continua: «Purtroppo ogni giorno spunta un nuovo problema dovuto alla mancanza di programmazione. Ecco perché mi sono rivolto, sabato scorso, ai parlamentari regionali presenti (c'erano Innocenzo Leontini, Orazio Ragusa e Roberto Ammatuna). Li ho esortati ad imprimere una svolta al loro mandato, affinché possano impegnarsi per ottenere una riduzione dei costi della "loro" politica». (GN)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

«Cartelli terrorizzanti»

Il caso. Catene a bordo, continua il tam-tam degli automobilisti su Fb: «Non sappiamo che fare»

ADRIANA OCCHIPINTI

I cartelli che obbligano gli automobilisti di dotare il proprio veicolo di gomme da neve o avere catene a bordo, terrorizzano i cittadini iblei. La paura delle multe e della decurtazione dei punti dalla patente destabilizza chi è costretto a percorrere la tratta Modica-Ragusa e scoraggia quanti vogliono spostarsi per fare acquisti in questi giorni di festa. Non tutti infatti hanno potuto comprare le catene imposte dall'Anas anche perché i rivenditori non sono forniti.

«Stamattina percorrendo la Ragusa Modica osservavo lo sguardo degli automobilisti terrorizzati in cerca di conforto - scrive Gianfranco su facebook - per la paura di incappare nelle mani della polizia a causa del bel regalo di natale che ci ha fatto l'Anas obbligandoci ad avere catene per la neve a bordo. E' una vergogna». «Ormai non abbiamo che sentire in questa città!!! - scrive Claudia - se non compriamo subito le catene ci becchiamo la multa e meno 3 punti dal-

la patente». L'ironia sull'argomento, che animava le discussioni su internet nei giorni scorsi, lascia ora spazio ai commenti di preoccupazione. Intanto continuano gli interventi politici. «E' arrivato il freddo. E, oltre alla manovra economica che lo Stato ci sta somministrando, sotto l'albero di Natale abbiamo trovato anche la sorpresa che ci obbliga all'utilizzo delle catene antineve a bordo delle autovetture, con costi variabili, per l'acquisto, da 35 a 100 euro - dice il consigliere comunale di Ragusa Emanuele Distefano - No, non conosciamo le motivazioni di un provvedimento che ha colto tutti di sorpresa, rivenditori compresi. E ciò a tal punto che per reperire una confezione di catene bisognerà attendere l'auto nuovo. C'è un aspetto che merita, però, di essere chiarito: hanno l'obbligo delle catene a bordo anche i fuoristrada, i Suv o le autovetture 4x4? L'ordinanza parla del fatto che tutte le macchine debbano avere questi dispositivi a bordo. Quindi, l'obbligo è valido anche per i particolari modelli di cui dicevo prima? I posses-

sori di auto del genere, quando si recano sull'Etna, non devono attenersi ad alcuna disposizione in tal senso. Mentre per recarsi da Ragusa a Modica devono mantenere fede alle prescrizioni dell'ordinanza contestata. Per non parlare del fatto che ci potrebbe essere il rischio, che anzi sembra già concreto, di una lievitazione dei prezzi per l'acquisto delle catene, se si valuta il consistente aumento della richiesta».

Dal fronte politico corale si levano le voci di revoca del provvedimento e richieste di interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza sulle strade statali che collegano Modica con Ragusa per evitare il verificarsi di incidenti che si registrano numerosi. L'ultimo, in ordine di tempo, ieri mattina intorno alle 8,45, con condizioni atmosferiche buone. Sulla ex Ss.115, presso l'ospedale Arezzo, si sono scontrate una Hyundai Atos e una Opel Agila. Il conducente dell'Agila, S.F. è rimasto illeso mentre la conducente dell'altra autovettura E.D. ha riportato ferite lievi guaribili in 3 giorni.

FIRMATO IL DECRETO

La Regione riconosce il Distretto avicolo

●●● L'Assessore Regionale alle Attività Produttive, Marco Venturi, ha firmato ieri il decreto per il riconoscimento del Distretto Avicolo Ibleo. Venturi ha informato l'onorevole Riccardo Minardo che aveva sollecitato l'atto, dopo aver apposto la firma all'importante documento atteso da diverse aziende avicole modicane e non solo. Un'attesa eccessivamente lunga per il riconoscimento di un comparto, quello avicolo, di grande importanza non solo per la provincia di Ragusa ma di tutta la Sicilia. "L'ufficializzazione del definitivo riconoscimento è propedeutico all'accesso ai finanziamenti - sottolinea il parlamentare regionale modicano - in questo modo i tantissimi produttori avicoli vedranno supportato il comparto per la maggiore valorizzazione della filiera, per favorire i mercati nazionali ed internazionali e per affrontare in

modo sinergico tutte le problematiche che riguardano il comparto che per la provincia iblea rappresenta uno dei settori trainanti per l'economia". Un'attesa di tre anni, visto che la richiesta risale al 2008. Nel mese di luglio del 2010, oltre venti aziende del comprensorio modicano della filiera agro-alimentare del comparto avicolo, si erano costituite a Modica in Consorzio Avicolo Ibleo con lo scopo di promuovere unanimemente il polo avicolo modicano e affrontare insieme le diverse problematiche di settore, accedere alle agevolazioni regionali, nazionali e comunitari. Nel 2008 fu presentata richiesta da 64 aziende all'Assessorato Regionale Attività Produttive, con l'adesione di dodici enti, tra pubblici e privati. Il neo Consiglio di Amministrazione del Consorzio è composto da Franco Savarino, presidente, Michele Leocata, vice presidente, Pietro Iozzia, Franco Militello, Giuseppe Minardi, Carmelo Nigro e Giovanni Ragusa, consiglieri. (SAC)

VERSO IL VOTO. Ma Italia dei Valori mantiene le distanze dalla «Vela»

Scicli, centrosinistra unito Sguardo rivolto all'Udc

Sono le forze di questa coalizione ad avere avviato un dibattito attorno ad un programma da proporre in vista della amministrative di primavera.

Pinella Drago

SICILIA

●●● Centrosinistra unito con uno sguardo rivolto all'Udc. Sono le forze di una possibile coalizione di centrosinistra le prime ad avviare il dibattito attorno ad un programma elettorale da proporre in vista delle elezioni amministrative di primavera. La riunione di tutte le espressioni politiche che si riconoscono in questa area si è tenuta giovedì sera nella sede dell'ex Camera del lavoro. Vi hanno partecipato i massimi rappresentanti del Partito Democratico, di Sinistra e Libertà, della Federazione della Sinistra e di Italia dei Valori. Un cartello che dovrebbe andare unito alle prossime consultazioni. Il gruppo si è dato una metodologia di lavoro: si parte con il pro-

gramma per andare poi al nome del candidato a sindaco. Il centrosinistra è deciso a partire da una forte base programmatica prima di andare avanti: punti fermi con un programma nuovo e di sviluppo del territorio con i partiti vigili ed attenti ai bisogni della collettività. Sull'unità delle



NEI LOCALI DELL'EX
CAMERA DEL LAVORO
SI È GIÀ SVOLTA
UNA RIUNIONE

forze del centrosinistra non si discute. C'è qualcosa in più che si vede all'orizzonte e che sarebbe l'apertura all'Udc. "E' un centrosinistra intenzionato a rimanere unito nelle prossime elezioni - afferma Bartolo Piccione, coordinatore del Partito Democratico - è un centrosinistra che, però, deve andare oltre candidati quali

Franco Susino e Venerina Padua che hanno fatto la loro esperienza. La città ha uomini in gamba, capaci di presentarsi all'elettorato in maniera pulita con impegno ed abnegazione". Il centrosinistra parla di programma forte e di rilancio che è in fase di "costruzione"; se sui programmi c'è l'interesse della città, questa ne manifesta di più sulle probabili candidature. Circolano, nell'area di centrosinistra nomi come quelli di Guglielmo Carbone, Claudio Caruso, Armando Cannata, Daniele Occhipinti, Bernadetta Alfieri, Emilia Arrabito: Nomi e solo nomi al momento. Al momento c'è pure la posizione drastica dell'Italia dei Valori che non condivide un'eventuale alleanza con l'Udc del parlamentare Orazio Ragusa, in linea a quella che il partito di Di Pietro ha a livello nazionale. Ed, intanto, prima della fine dell'anno nuova riunione in casa del centrosinistra: appuntamento al 29 dicembre sempre per parlare di programmi ed alleanze. (PMD)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Subisce uno stop il proclama del governatore siciliano

Province, è rebus

Lombardo litiga con il Pd sulla chiusura

DI ANTONIO CALITRI

Dalla cancellazione delle province siciliane prima del resto del paese, al prolungamento di un anno delle attuali amministrazioni o al loro commissariamento, almeno a Caltanissetta e Ragusa, in scadenza la prossima primavera. Rischia di trasformarsi in una farsa e per alcuni anche un'una possibile sospensione della democrazia (frase che va di moda in questo periodo), la lezione che voleva dare il governatore **Raffaele Lombardo** al resto d'Italia, dimostrando di essere in grado di resistere alle pressioni di quella casta e di riuscire a cancellare tutte le province siciliane in un sol colpo. Grazie allo statuto speciale, la regione Sicilia ha la potestà sulle province e sulle elezioni locali. E Lombardo, da tempo aveva parlato del suo progetto per cancellare questi enti e sostituirli da liberi consorzi comunali, con gli organi non più eletti dai cittadini ma comunque con presidente, giunta e l'assemblea. Con l'assemblea composta da tutti i sindaci dei comuni che compongono il consorzio e con le funzioni e i dipendenti che restano praticamente gli stessi delle attuali province. Alla fine, almeno a giudicare dal disegno di legge di iniziativa della giunta n. 812 approvato con delibera del 17 ottobre 2011, l'unico risparmio sicuro sarebbe quello dei costi dell'elezione popolare. Da allora però, il ddl non ha fatto molta strada, fermato probabilmente dalle proteste e dalle pressioni degli amministratori provinciali che proprio la settimana scorsa

si sono riuniti a Enna per decidere come reagire. Con il presidente della provincia di Palermo, **Giovanni Avanti**, che ha attaccato dicendo ai colleghi che «è uncomprendibile come si possa pensare di sostituire, a un organismo democraticamente eletto, uno di scelta commissariale, frutto senza dubbio di accordi partitocratici. Siamo stanchi dell'ipocrisia di certe scelte strumentali e sappiamo che una riforma come quella proposta non comporterebbe alcun risparmio». Nell'attesa che questo ddl arrivi in assemblea regionale per essere votato, **Antonello Cracolici**, il capogruppo del Pd alla regione, fedele più a Lombardo che al suo segretario nazionale **Pier Luigi Bersani**, ha approfittato dell'empasse del ddl del governatore per proporre la sua idea. Semplice, un altro disegno di legge che ricalcava gli stessi punti del decreto «salva Italia» per cancellare le giunte provinciali alla loro scadenza naturale.

le. Decreto subito attaccato dal lombardiano **Lino Leanza** e poi bocciato in commissione affari istituzionali, creando così le prime anche tra il Pd pro Lombardo e lo stesso governatore. Intanto però il tempo stringe e nonostante due progetti in campo, alla fine si rischia un nulla di fatto. In questo contesto ci sono le amministrazioni provinciali di Ragusa e Caltanissetta al voto la prossima primavera e qualora fossero realmente rinnovate, bloccherebbero l'entrata in vigore della legge «cancella province» alla loro scadenza naturale, cioè al 2017. Evento che Lombardo vuole evitare e per questo sta lavorando sia per prolungare almeno di un anno la vita delle attuali amministrazioni che, in alternativa, a una leggina per commissariarle dopo la scadenza del 2012, in attesa della sua legge. Sempre che questa, alla fine venga davvero approvata.

—© R. - *matrimonio riservato* - —

REGIONE Accelerazione del coordinatore D'Alia che ha convocato per martedì direttivo e parlamentari: all'ordine del giorno il probabile abbandono

L'Udc minaccia di lasciare il governo

Lombardo disposto a discutere sull'assetto, non sulla sostituzione dei tecnici con i politici. Fine del Terzo Polo

Mario Cavaleri
PALERMO

Ci risiamo. Tra Raffaele Lombardo e Gianpiero D'Alia è di nuovo scontro alla vigilia del riassetto di governo e del movimento dei direttori generali, per alcuni dei quali la conferma è certa, per altri altrettanto certa la rimozione: sui nomi, nessuna indiscrezione anche perché molto dipenderà dal defaticante tiraemolla nella maggioranza dove l'approssimarsi della scadenza amministrative di primavera con l'eventuale patto di fine legislatura riaccende la conflittualità.

A incalzare il governatore è soprattutto l'Udc orientata a porre fine alla collaborazione. Lo aveva fatto capire mercoledì il coordinatore regionale Gianpiero D'Alia con l'ultimatum per una serie di cose non condivise e già prima ponendo il problema della compagine politica con diversa composizione nella rappresentanza. Cui si aggiunge adesso l'organigramma direttori.

Nella sede Udc di Messina, D'Alia ha convocato per martedì parlamentari nazionali e regionali, segretari e presidenti provinciali del partito, oltre agli ex parlamentari. L'Unione di centro romperà davvero l'alleanza con Mpa, Fli e Api, in questo momento in cui anche il governo nazionale è formato tutto da tecnici? Le "ruggini" sono antiche ma sarebbe dirompente una scelta "solitaria" in questa fase delicata della politica non solo regionale che segnerebbe la fine di un Terzo Polo, esistito finora più come artificio che come aggregazione vera destinata a integrarsi e fondersi in un'unica realtà.

Fatto sta che il disegno di svolta ha subito un'accelerazione improvvisa, proprio quando lo stesso Lombardo nel riconoscere la giustezza del secondo assessore al partito di Casini, ha preannunciato un vertice di maggioranza entro la fine dell'anno.

Nella partita un tentativo di rilancio sul governo "politico"? Su questo versante però Lombardo è meno disponibile perché una parte della maggioranza avrebbe difficoltà ad accettarlo e imporre ora questa scelta significherebbe mettere in forse lo stesso esecutivo. Obiettivo che l'Udc insegue? Si saprà martedì.

Al difficile equilibrio tra partner Lombardo comunque continua a lavorare e in questi giorni sta completando la ricognizione

sui direttori generali per trovare la sintesi da sottoporre al vertice con gli alleati. Intanto sul suo blog difende l'operato degli assessori tecnici e si dice disposto ad accettare critiche «purché ispirate da onestà intellettuale e dalla coscienza libera da condizionamenti e interessi; e molto spesso le due condizioni non si verificano».

Nel consuntivo, le più importanti questioni affrontate, «tante e incisive nella vita della Regione eppure insufficienti rispetto a quanto bisognerà ancora consolidare e cambiare». Che richiede almeno un altro quinquennio di lavoro nella continuità. Ecco allora cosa chiede il governatore ai partner: l'impegno a rafforzare il patto per le Comunalì e per la prossima legislatura: «C'è tutto da riformare, non per un anno o due, ma

per molto tempo ancora. C'è un sistema da rivoltare come un calzino per migliorarlo ed eliminare le cose che non funzionano, che sono tantissime, ed investire le risorse, che non sono tante, orientandole verso obiettivi di sviluppo e di benessere e di lavoro per i siciliani».

Una strada in salita, faticosa ma da percorrere per il cambiamento dopo un sistema durato decenni che ha bisogno di essere riformato.

Dalla sanità al lavoro, dagli aiuti in agricoltura alla riorganizzazione delle Aree industriali eliminando mega apparati inefficienti; dal credito di imposta alla legge sull'abitazione sociale. Per finire al Bilancio col risparmio di un miliardo (prima manovra Tremonti) poi 400 milioni (con la manovra successiva) e adesso chiamati a tagliarne altri 400, «visto che le diavoleria di una finanza più o meno creativa e di un sistema finanziario che specula sulla pelle della gente, mettono il nostro paese in ginocchio e nelle condizioni di dover fare quadrare i conti a tutti i costi». ◀

Giulia Adamo
capogruppo Udc
a Sala d'Ercole
martedì
tra i protagonisti
del vertice
di partito

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Monti: ora tocca a crescita e liberalizzazioni

Alfano: "Puntare sullo sviluppo". Casini: "Noi non saremo d'intralcio"

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Saranno novanta giorni di fuoco, in cui il governo metterà mano alla fase 2, alle liberalizzazioni in primo luogo, e non è detto che non se ne occupi già il consiglio dei ministri del 28 dicembre: un antipasto del pacchetto di provvedimenti del 2012. Mentre la riforma del mercato del lavoro avrà tempi più lunghi. Monti ne ha parlato nei colloqui con i leader del Pdl (Alfano, Gasparri e Cicchitto) e del Terzo Polo (Casini prima, e Rutelli poi). Ma nella lunga antvigilia di Natale del Professore — oltre al consiglio dei ministri che vara il decreto "Milleproroghe" ribattezzato "Pocheproroghe" — c'è anche un incontro con il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco. Su tutto incombono la dinamica dello spread, le turbolenze dei mercati, la preoccupazione di preservare lo sforzo fatto con la manovra per consolidare i conti pubblici e per invertire la tendenza recessiva.

Il faccia a faccia con Alfano, quindi Casini e infine Rutelli ha concluso questa tornata di vertici con i partiti. Il Pdl si presenta di prima mattina, alle 8.15, e con un regalo «sobrio», che Alfano porta a Monti: una penna con il logo dei 150 anni dell'Unità d'Italia. È la richiesta di concordare le prossime misure: «Al governo abbiamo chiesto di stimolare la crescita e di fare sentire più forte la voce del-

l'Italia in Europa», spiega il segretario Pdl. Ma il piatto forte sono le liberalizzazioni. «Bene se sono quelle vere, contro i grandi potentati, non solo contro i tassisti», avverte Gasparri. I fili della fase 2 sono da intrecciare con cautela, in particolare sulla riforma del lavoro, che per il leader del Pd, Bersani non deve riguardare il cambiamento dell'articolo 18 dello

Statuto dei lavoratori, che sancirebbe la libertà di licenziamento.

«Né richieste né proteste dall'Udc, Monti va solo assecondato, aiutare questo governo oggi significa aiutare gli italiani», dichiara Casini uscendo da Palazzo Chigi. E su Twitter scrive: «Più incontro Monti e più cresce la mia stima per lui. Pur riconoscendo le difficoltà, è sereno e risoluto: la

migliore guida per l'Italia». Il leader del Terzo Polo fa un appello ai partiti e al loro senso di responsabilità: «Nessuno ha la bacchetta magica, e quindi non vanno creati intralci ma favorite soluzioni». La fase 2 è indispensabile: «Altrimenti la fase 1 sarebbe monca», osserva Casini e aggiunge che c'è «una grande determinazione a procedere da parte del governo». Ci saranno costanti consultazioni con i partiti, però sempre contri-bilateriali, anche se «con Alfano e Bersani ci vogliamo bene». Chiude così la discussione sulla cabina di regia, il leader centrista. E dopo tre ore e mezza di consiglio dei ministri (che ha varato tra l'altro l'aumento del canone Rai, la convenzione con Radio Radicale, lo slittamento degli sfratti, la nomina di Angelo Sinesio a commissario per il piano carceri) e la volta di Rutelli. «Il Terzo Polo sostiene Monti nelle riforme e nelle liberalizzazioni, e noi — afferma il leader di Api — gli daremo una serie di proposte molto focalizzate». All'attacco va Di Pietro che insiste per elezioni anticipate: «Meglio il voto che questa democrazia a scartamento ridotto», e giudica «giochini da Prima Repubblica i vertici con i partiti». Il malcontento attraversa anche il Pdl, in particolare gli ex An. Ignazio La Russa giudica il governo tecnico e la maggioranza allargata «una parentesi della democrazia».

Foto: A. PIZZOLI/AGF

Lo spread non torna più giù governo in stato d'allerta "Il quadro economico peggiora" Passera rilancia: rigore e sviluppo insieme

MASSIMO GIANNINI

SIAMO in zona-pencolo. Per l'incertezza internazionale, ma anche e soprattutto per la debolezza interna. Il governo ne è consapevole. Il tentativo è quello di gettare il cuore oltre l'ostacolo, lanciando la famosa «fase due». Quella dello sviluppo economico, che dovrebbe accompagnare il rigore finanziario. Ma il cuore è leggero, e l'ostacolo è molto più alto del previsto. Nell'ultima Consiglio dei ministri prima della sosta natalizia il premier ha affrontato la questione, ragionando sui numeri della "Relazione generale sulla situazione economica del Paese". «Le prospettive non sono affatto buone». Basta sentire i ministri, per averne la conferma. Elsa Fornero avverte: «La manovra appena approvata era assolutamente necessaria. Sapevamo che avrebbe avuto un impatto sulla crescita, e ora sappiamo che è proprio la crescita la leva da azionare. Ma purtroppo dal territorio ci arrivano segnali preoccupanti». Piero Giarda è più esplicito: «Il risanamento l'abbiamo avviato, ma il quadro macro-economico sta peggiorando. Dal fronte delle imprese giungono notizie allarmanti, su ordinative occupazione». Corrado Passera non si arrende: «Con il "Salva-Italia" abbiamo evitato la fine della Grecia. Ora dobbiamo uscire dalla sindrome delle fasi: non c'è una fase uno e una fase due, il rigore e lo sviluppo li dobbiamo fare insieme. La congiuntura è negativa, non possiamo aspettarci i fuochi d'artificio: ogni ministero deve fare la sua parte, giorno per giorno, per tagliare le spese e sostenere la crescita».

Il premier Monti non è ancora riuscito ad attivare il circolo virtuoso che consentì a Ciampi di portare l'Italia nell'euro

Ma far correre il Pil di un Paese che si porta sulle spalle una montagna di debito pubblico è una missione quasi impossibile, come purtroppo è accaduto l'impennata dello spread. È ancora Giarda, ad affondare il coltello nella piaga. «Non c'è dubbio, il debito è il nostro gigantesco problema. E i mercati sembrano orientati a scommettere sul fatto che noi potremmo non farcela». È la stessa inquietudine di Passera: «Ne parlavo poco fa con un grande banchiere americano. È ovvio che il differenziale di penalizza: l'Europa non trova un equilibrio, e noi abbiamo il debito pubblico più grande del mondo...». L'Italia, in definitiva, sta entrando in una spirale micidiale. Deve risanare i suoi conti, e quindi fare manovre correttive sempre più pesanti. Ma lacrime e sangue scorrono in un Paese che è già in recessione, come dimostrano il calo dello 0,2% del prodotto lordo nel terzo trimestre (che riflette la caduta degli investimenti delle imprese) e il crollo delle retribuzioni rispetto all'inflazione (che blocca i consumi delle famiglie). Così i tagli e le tasse deprimono ancora di più l'economia. Il rapporto debito/Pil non si riduce mai, perché le manovre fanno decrescere il numeratore, ma continuano a far decrescere anche il denominatore. E se non si riduce il rapporto debito/Pil i mercati continuano a liberarsi dei titoli di Stato italiani, o a sottoscriverli chiedendo rendimenti sempre più alti. In questo modo il costo del debito pubblico, per lo Stato, continua a lievitare, rendendo necessarie altre manovre, che soffocano ancora di più l'economia. E via così, in un «loop» che finisce per uccidere un Paese.

Questo, dunque, è il vero abisso nel quale rischiamo di precipitare. All'Italia di Monti, per ora, non sta riuscendo il miracolo che riuscì a Ciampi nel 1996/1998, quando tagliammo il traguardo dell'euro grazie all'attivazione di quello che l'ex presidente della Repubblica definisce il «circolo virtuoso». L'aggancio al più importante dei parametri di Maastricht (un rapporto non superiore al 3% nel rapporto deficit/Pil) fu possibile grazie all'enorme «dividendo» che l'allora ministro del Tesoro

riuscì a riscuotere in Europa. Un dividendo fatto di credibilità personale, di «cultura della stabilità» politica e di manovre di rigore finanziario, che gli consentì di abbattere lo spread sui titoli tedeschi da 1530 punti del 1995 al minimo storico di sempre, meno di 30 punti base, nel dicembre 1997. Questo gli permise di risparmiare quasi 100 miliardi di interessi. Di somministrare al Paese manovre correttive severe ma non recessive. Di piegare il debito senza deprimere il Pil. Di ottenere per questo la fiducia dei mercati, e quindi di ricominciare il percorso dentro al «circolo virtuoso».

Il «miracolo Ciampi», per Monti, è molto più complesso. Sullo sfondo c'è la crisi di Eurolandia. Ma un pruno piano resta l'instabilità dello scenario politico e la fragilità di un governo sostenuto da una maggioranza di «azionisti riluttanti». In queste condizioni, infondere fiducia negli investitori è tutt'altro che agevole. L'agenda del Tesoro fa tentare i polsi. Il 28 dicembre andranno in asta Bot a sei mesi per 8,8 miliardi, il giorno dopo

toccherà ai Btp a 5 e a 10 anni. Da Capodanno in poi sarà una roulette russa: solo per titoli a medio-lungo termine, 1 miliardo a gennaio, 46 a febbraio, 35 a marzo e 30 ad aprile. Totale: 112 miliardi in un solo quadrimestre, esclusi i Bot. Il presidente del Consiglio non può dormire sonni tranquilli. Al contrario di Ciampi, è costretto a girare in «circolo virtuoso».

La vera sfida è invertire il ciclo, e convincere i mercati che l'Italia

fa sul serio. «Serve una terapia d'urto per la crescita, che possa innescare un effetto shock», sostiene la Fornero. Passera ci sta lavorando. Ma con poche risorse a disposizione la «terapia d'urto» ha un impatto incerto: «Bloccheremo le infrastrutture, sia a livello normativo sia a livello di cantieri, e faremo le nuove liberalizzazioni con la legge annuale sulla concorrenza». Monti deve coniugare la famosa «trade», rigore-crescita-equità, con la sponda di un Parlamento malpancista e di un sindacato antagonista. Per questo cerca l'appoggio della più importante istituzione economica del Paese, cioè la Banca d'Italia. Nell'ennesimo faccia a faccia a Palazzo Chigi, il governatore Ignazio Visco ha tratteggiato al premier un orizzonte tutt'altro che incoraggiante: «Per il quarto trimestre c'è un ulteriore indebolimento dell'attività produttiva». Secondo Via Nazionale, occorrerà un lavoro «chirurgico» sui tagli di spesa, nell'ottica della «spending review». E poi serviranno interventi mirati per «rimuovere gli ostacoli che frenano il sistema», dalle liberalizzazioni in tutti i settori alle misure per l'efficienza degli enti locali, dalla formazione e la scuola alla valorizzazione della giustizia civile.

Il governatore di Banca d'Italia, Visco, ha segnalato al presidente del Consiglio che l'attività produttiva frenerà ancora

La Banca d'Italia ha già fornito al premier una serie di indicazioni concrete, su ciascuno di questi capitoli. Toccherà al governo tradurle in misure legislative. La via è strettissima. Ma un'alternativa non c'è. Anzi, ce n'è una sola: il default dell'Italia. Come ha spiegato Visco a Monti, questo significherebbe «10 milioni di poveri in più, dall'oggi al domani». Buon Natale a tutti.